



Al Ministero della Salute

Al Dott. Riccardo Davanzo  
Presidente del Tavolo Tecnico-Operativo per l'Allattamento

Firenze, 5 marzo 2018

**Oggetto: formule per neonati e contaminazione: nuova richiesta di misure urgenti per la sicurezza infantile**

Spett.le Ministero ed Ill.mo Dott. Davanzo,

L'avrà certamente raggiunta la nuova notizia della contaminazione da *Cronobacter sakazakii* di diversi lotti di latte in polvere, che ha portato il Governo tedesco a disporre il ritiro dal mercato dei lotti di produzione delle formule in polvere Nephea HD Infant, prodotto dall'azienda Metax<sup>1</sup>. Sperando si trattasse di una bufala abbiamo verificato la notizia e rilevato la conferma della stessa anche sul Sistema di allerta rapido (RASFF)<sup>2</sup>.

L'International Baby Food Action Network (IBFAN, di cui la nostra associazione è l'affiliato italiano), vi aveva già scritto in dicembre in occasione dello scandalo Lactalis in Francia prendendo atto della gravità e della dimensione globale dell'incidente, ma a questo punto ci sembra necessario un vostro intervento specifico alla luce di questo nuovo allarme.

Ribadiamo infatti da una parte la necessità di aumentare i controlli e i sistemi di sicurezza perché gli alimenti per l'infanzia minimizzino la presenza di batteri e altri contaminanti e di conseguenza il rischio di infezioni potenzialmente letali nei nostri lattanti. D'altro canto occorre ricordare che il latte in polvere non è sterile, quindi il rischio di infezione è intrinseco al prodotto stesso. L'unico modo per salvaguardare i neonati dai rischi legati alla possibile presenza di batteri pericolosi, rendendo la formula più sicura, è eliminarne il massimo numero possibile, cosa che avviene ricostituendo la polvere in acqua ad almeno 70°C, come indicano OMS e FAO, e consumandola subito dopo la preparazione<sup>3</sup>. Solo queste sono le "istruzioni per un'adeguata preparazione" a cui allude anche il Codice Internazionale sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno<sup>4</sup> all'articolo 9 e il DM

1 <https://www.giornaledipuglia.com/2018/04/latte-in-polvere-killer-via-dagli.html?m=1>

2 [https://webgate.ec.europa.eu/rasff-window/consumers/?event=notificationDetail&NOTIF\\_REFERENCE=2018.0857&country=IT](https://webgate.ec.europa.eu/rasff-window/consumers/?event=notificationDetail&NOTIF_REFERENCE=2018.0857&country=IT)

3 Si veda <http://www.who.int/foodsafety/publications/powdered-infant-formula/en/>

in italiano: [https://www.acp.it/wp-content/uploads/Quaderni-acp-2008\\_151\\_40.pdf](https://www.acp.it/wp-content/uploads/Quaderni-acp-2008_151_40.pdf) e [http://mami.org/sito/wp-content/uploads/2012/09/Allattamento\\_Ouscolo\\_CCM\\_Latte\\_Artificiale.pdf](http://mami.org/sito/wp-content/uploads/2012/09/Allattamento_Ouscolo_CCM_Latte_Artificiale.pdf)

4 <http://www.ibfanitalia.org/codice/>

82/2009 all'articolo 9 comma 4.

Il Rasff, ha indicato che il prodotto per l'infanzia coinvolto è distribuito nei mercati di Austria, Danimarca, Germania, **Italia**, Slovenia e Svizzera e pertanto riteniamo stringente un intervento in tal senso a tutela della salute dei più deboli, ricordando che il Cronobacter sakazakii, precedentemente noto come Enterobacter sakazakii, è un batterio che, soprattutto in lattanti con meno di due mesi di vita o prematuri, può provocare infezioni invasive come salmonellosi, enterocolite necrotizzante, meningite e sepsi.

Pertanto, in considerazione della confusione che continua a sussistere sulle etichette dei prodotti per lattanti che si trovano in commercio nel nostro paese, appare stringente ed urgente la necessità di chiarire alle famiglie che la formula in polvere non è sterile e che occorre prepararla miscelandola in acqua a 70°C per poi farla raffreddare fino ai 37°C per somministrarla, nonostante queste istruzioni richiedano più tempo e non sia così comodo come si afferma da sempre.

Dopo anni di investimenti nel nostro Paese sulla promozione e sul sostegno all'allattamento materno, con tassi ancora al di sotto degli standard ottimali, pensiamo sia ora importante dedicarsi anche alla sua protezione dalle pratiche sempre più raffinate e pervasive di pubblicizzazione dei sostituti del latte materno, pratiche rivolte alle famiglie, all'opinione pubblica ma anche agli stessi professionisti della salute. Recepire il Codice Internazionale nella nostra normativa contribuirebbe alla protezione della salute infantile, sia favorendo la scelta e l'attuabilità dell'allattamento da parte delle famiglie, sia tutelando – ad esempio con etichette corrette – chi vuole o deve ricorrere all'alimentazione artificiale.

Ribadiamo l'urgenza di regolare l'etichettatura delle formule in polvere per adeguarla alle misure di sicurezza raccomandate da OMS e FAO: ne va della salute dei neonati che, propriamente o più spesso impropriamente, sono alimentati con questi prodotti. Si tratta di una misura urgente di protezione, della cui attuazione chiediamo al Ministero della Salute di farsi garante in Italia e promotore nell'Unione Europea.

E chiediamo al presidente del TAS Dott. Davanzo, di proporre al Ministero una misura di intervento urgente prima che si verificano casi di infezione anche in Italia, sostenendo attivamente la nostra richiesta.

Cordiali Saluti

La Presidente di IBFAN Italia

Avv. Claudia Pilato

